

Calendario

Domenica	2/11	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio di tutti i defunti
Lunedì	3/11	9.00 S. Messa in suffragio Irma e Aldo
Martedì	4/11	7.00 S. Messa int. offerente
Mercoledì	5/11	18.00 S. Messa in suffragio Liliana Leiter
Giovedì	6/11	9.00 S. Messa in suffragio Claudia
Venerdì	7/11	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e martinelli
Sabato	8/11	18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Domenica	9/11	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Patrizio e famiglia Garini

Avvisi

Domenica 2: Commemorazione dei fedeli defunti
ore 11.00 Incontro genitori dei ragazzi di 4[^] elementare

Mercoledì 5: ore 21.00 Catechesi biblica

Venerdì 7: ore 17.30 riunione catechisti pre-cresima

Sabato 8: ore 20.00 Pizzata chierichetti e ministranti

Domenica 9: ore 11.00 incontro con genitori e bambini
di 1[^] e 2[^] elementare
ore 15.00 Battesimi



le campane di san giuliano

Supplemento n° 6 de "Le Campane di San Giuliano" n° 143 Settembre 2014

DOMENICA 2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI - III SETT. SALTERIO

“IO LO RISUSCITERO’ NELL’ULTIMO GIORNO”

(Giobbe 19,1.23-27; Salmo 27; Romani 5,5-11 Giovanni 6,37-40;)

Spesso si sente dire: *“a tutto c’è rimedio fuorché alla morte”*, sbagliato! C’è rimedio anche alla morte, perché l’uomo è creato per la vita e la vita continua anche dopo la fine della sua dimensione terrena.

Indubbiamente, però, davanti alla morte ci si interroga su quale senso dare alla vita. Perché siamo al mondo? Che scopo ha il nostro impegno, il nostro sacrificio quotidiano? Quale senso profondo diamo alla nostre gioie e ai nostri dolori? E quindi: la morte è la fine di tutto oppure l’inizio di un’altra realtà?

Nel Vangelo di oggi Gesù dice di essere disceso dal cielo per fare la volontà del Padre. E questa volontà che Gesù non perda nulla di quanto il Padre gli ha dato, ma lo risusciti nell’ultimo giorno: *“Questa è infatti la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno”*.

Siamo dunque chiamati alla vita, e ricordare i nostri fratelli e le nostre sorelle che hanno già fatto il loro ingresso nella vita nuova ci aiuta a prepararci all’incontro con Dio.

La domanda che dovremmo porci oggi, forti delle certezze e dalla speranza insite nella nostra fede, è la seguente: *“a che punto siamo nella nostra preparazione?”*.

La conversione è sempre necessaria per tutti, rimettere continuamente Gesù al centro del nostro vivere è fondamentale se non vogliamo fare la figura degli studenti sciocchi, che non si sono preparati all’esame più importante di tutta la vita.

Don Roberto

“La Chiesa, realtà visibile e spirituale”.

«Per comprendere il rapporto, nella Chiesa, il rapporto tra la sua realtà visibile e quella spirituale – ha detto il Papa - non c'è altra via che guardare a Cristo, del quale la Chiesa costituisce il corpo e dal quale essa viene generata, in un atto di infinito amore. Anche in Cristo infatti, in forza del mistero dell'Incarnazione, riconosciamo una natura umana e una natura divina, unite nella stessa persona in modo mirabile e indissolubile. Ciò vale in modo analogo anche per la Chiesa. E come in Cristo la natura umana asseconda pienamente quella divina e si pone al suo servizio, in funzione del compimento della salvezza, così avviene, nella Chiesa, per la sua realtà visibile, nei confronti di quella spirituale”.

Iran, Reyhaneh: «Madre, ti lascio parole infinite»

Tutta una vita in un messaggio vocale. Il testamento di Reyhaneh Jabbari, 26 anni, impiccata dal regime per avere ucciso l'uomo che voleva stuprarla. Una volta saputo della sua condanna a morte, aveva registrato per la madre un audio messaggio con le sue ultime volontà.

Qui sotto riportiamo uno stralcio del testo della lettera:

“Oggi ho appreso che è arrivato il mio turno di affrontare la Qisas (la legge del taglione del regime ndr). Mi sento ferita, perché non mi avevi detto che sono arrivata all'ultima pagina del libro della mia vita. Non pensi che dovrei saperlo? Non sai quanto mi vergogno per la tua tristezza. Perché non mi hai dato la possibilità di baciare la tua mano e quella di papà? Il mondo mi ha permesso di vivere fino a 19 anni.

Quella notte fatale avrei dovuto essere uccisa. Il mio corpo sarebbe stato gettato in un qualche angolo della città e, dopo qualche giorno, la polizia ti avrebbe portata all'obitorio per identificare il mio cadavere, e avresti appreso anche che ero stata stuprata. L'assassino non sarebbe mai stato trovato poiché noi non godiamo della loro ricchezza e del loro potere. E poi avresti continuato la tua vita nel dolore e nella vergogna, e un paio di anni dopo saresti morta per questa sofferenza, e sarebbe finita così. Ma a causa di quel colpo maledetto la storia è cambiata. Il mio corpo non è stato gettato via, ma nella fossa della prigione di Evin e nelle sue celle di isolamento e ora in questo carcere-tomba di Shahr-e Ray. Ma non vacillare di fronte al destino e non ti lamentare. Sai bene che la morte non è la fine della vita. Mi hai insegnato che veniamo al mondo per fare esperienza e per imparare una lezione, e che ogni nascita porta con sé una responsabilità. Ho imparato che a volte bisogna combattere. Ti dico dal profondo del cuore che non voglio che ci sia una tomba dove tu andrai a piangere e soffrire. Lascia che il vento mi porti via. Vediamo quel che vuole Dio. Io avrei voluto abbracciarti fino alla morte. Ti voglio bene. Reyhaneh

*“Il tempo galoppa
La vita sfugge tra le mani.
Ma può sfuggire come sabbia
oppure come una semente”
(T. Merton)*

A cura di Giuditta

CATECHISMO IN PILLOLE

I QUATTRO NOVISSIMI

MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO

GIUDIZIO - (2°) -

L'attesa di un intervento divino che metta ordine nella travagliata e confusa storia umana percorre tutta la Bibbia, nella convinzione che Dio è il Re, il Giudice e il Signore dell'essere umano. E' da notare che in ebraico il verbo “SHAFAT” indica sia il “GOVERNARE” sia il “GIUDICARE” . Con questo duplice significato devono pertanto essere sempre intese le frasi che proclamano: *“Il Signore viene a giudicare/governare la terra; giudicherà/governerà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli”*, come leggiamo per esempio nel Sal 96,13.

La ben nota *“teoria della retribuzione”*, secondo la quale a ogni delitto corrisponde un castigo, è un modo, piuttosto semplicistico, per affermare questa speranza nel giudizio divino. La contestazione del principio della retribuzione da parte di Giobbe, che soffre senza aver peccato, e da parte dello stesso Gesù (Gv 9, 1-13) sposta l'accento sul giudizio finale a suggello della storia umana.

Dio non ha mandato il suo Figlio nel mondo per condannare e punire gli uomini, ma per salvarli. Il Signore, nella sua infinita misericordia, è sempre vicino a loro con il suo amore e il suo perdono e, nel momento estremo che precede la morte, fa di tutto perché le anime che si rifiutano di aprirsi a Lui, e sono ancora in preda al Maligno, si convertano e si salvino. Poi ... dopo la morte, potremmo dire ... *“i giochi sono fatti ! è finito il tempo della prova”*. In un baleno l'uomo compare davanti al CRISTO GIUDICE e vede chiaramente il bene e il male di tutta la sua vita.

Il giudizio sarà formulato secondo verità e giustizia: quanti fecero il bene saranno destinati a una risurrezione di vita, quanti avranno rifiutato la salvezza offerta da Dio si autocondanneranno.

(cfr. G. Ravasi – 500 Curiosità della Fede)

(a cura di Tania e Carla)